

I conti correnti sono tutti uguali? No

Le soluzioni on-line azzerano le spese ma per alcune operazioni gli utenti devono pagare costi aggiuntivi

I risultati di un'analisi comparativa dei servizi e delle tariffe praticate da alcuni istituti di credito italiani

Conti online come ricetta contro un costo medio di tenuta e movimentazione del conto corrente pari, in Italia, a 182 euro all'anno, di gran lunga superiore alla media europea. Le conclusioni dell'Antitrust, che ha diffuso in febbraio i risultati dell'indagine conoscitiva sul costo dei servizi bancari, non lasciano ai risparmiatori che una possibilità: selezionare il conto corrente più adatto alle proprie esigenze, cercando di ottenere condizioni più favorevoli, anche grazie alle recenti liberalizzazioni che rendono più facile passare da una banca all'altra con l'abolizione delle spese di chiusura.

La formula del conto online è ritenuta, da molti, la soluzione ideale, in ragione di costi mediamente più bassi rispetto ai conti tradizionali. Una premessa: in effetti, l'85% dei prodotti di risparmio disponibili oggi sul mercato italiano hanno servizi online. Quasi nove conti correnti su dieci, insomma, possono essere più o meno definiti conti Web. Esistono due grandi famiglie: quella dei conti online "puri", dai costi di gestione bassissimi a patto di utilizzare solo il canale indiretto, e quella dei conti ibridi (sportello, telefono e Internet) che garantiscono anche l'operatività online. E visto che i conti online "puri", nati promuovendo costi di gestione molto bassi, non sono mai i conti principali di ciascun risparmiatore, resta per chiunque l'esigenza di avere un conto che preveda anche un'operatività "fisica", allo sportello. Se a ciò uniamo la progressiva trasformazione del conto corrente da strumento di risparmio in commodity, ossia un servizio di cui non si

Conti correnti a confronto									
Conto	Canone annuale	Tasso di interesse attivo	Tasso di interesse passivo	Carta di credito	Bancomat	Commissioni e prelievi ATM	Invio e/c	Bonifico allo sportello con addebito in cc	Pagamento utenze allo sportello
AAA	59€	0,1%	12,50%	35€	Zero primo anno, 15€ poi	2€	Gratis	2,5€ stessa Banca-3,5€ altra Banca	2,06€
BBB	Zero se operatività solo online	0,01%	13,10%	Gratis primo anno. Poi 31€ o zero se speso >5.000	Zero	Zero stessa Banca - 1,81€ su altre banche	Gratis	3,5€ stessa Banca-4,5€ altra Banca	6,9€ (costo per accesso allo sportello)
CCC	30,99€	0,50%	9,500%	23,24€	10€	Zero stessa Banca - 1,75€ su altre banche	Gratis	2€	2,00€
DDD	Zero, se operatività solo online	Zero	14,475%	Solo revolving. 35€ all'anno. Gratis se speso > 5.000	Zero	Zero stessa Banca - 2€ su altre banche	Gratis via web - 1€ se cartaceo	2,5€ stessa banca - 3,5€ altra banca	2€ + 2,5€ per accesso allo sportello
EEE	15€	0,15%	14,364%	Gratis solo revolving	Zero	Zero stessa Banca - 2,1€ su altre banche	Tariffa postale vigente	4,25€ stessa banca - 5,5€ altra banca	1,34€
FFF	12€	0,01%	14,309%	Gratis solo revolving	Zero	Zero stessa Banca - 2,3€ su altre banche	Gratis via web - 2€ se cartaceo	3€ stessa banca - 4€ altra banca	2€
Riflex	60€	Zero	9,382%	30€ Saldo e revolving	Zero	Zero ovunque	Gratis	Gratis (via Call Centre)	2€

CENTIMETRI.IT

Le sigle AAA, BBB, CCC, DDD, EEE, FFF, sostituiscono i nomi reali dei conti correnti cosiddetti "ibridi" di alcune delle maggiori banche italiane

può fare a meno e che viene utilizzato frequentemente, diviene impossibile confrontare correttamente i costi dei diversi conti correnti: tutto dipende dalle esigenze del cliente, dai servizi accessori richiesti di volta in volta. La certezza è una sola, come dimostra la tabella, realizzata rielaborando materiale pub-

blicato di recente sui principali quotidiani italiani: conti a costo zero non esistono. I conti a pacchetto (ovvero dal costo predeterminato per una serie di servizi) non sono infatti mai onnicomprensivi. D'altronde, un'analisi effettuata sugli estratti conto delle banche italiane ha censito oltre 6mila differenti vo-

ci di costo: alcune usuali, come le spese di invio estratto conto; altre più bizzarre, come le spese di contazione monete metalliche. La scelta di Banca Mediolanum, in tal senso, è radicale: il conto Riflex elimina i costi per tutti, con un'operatività 24 ore su 24, sette giorni su sette, attraverso quattro canali diffe-

renti, che gestiscono servizi differenti: dispositivi o informativi via Internet e telefono, informativi via digitale terrestre e consenziali tramite la rete dei Family Bankers dell'istituto. «L'obiettivo è coprire in ogni luogo e in ogni tempo le diverse esigenze di ciascun cliente», sottolinea il Responsabile Marketing Prodotti di Mediolanum, Edoardo Fontana Rava, che aggiunge: «Esistono, in effetti, conti online competitivi con Riflex, sul lato dei costi, ma i clienti che li scelgono rinunciano a una parte della propria libertà», essendo costretti a limitare, ad esempio, il ricorso ad alcune operazioni (in concreto, la possibilità di recarsi a uno sportello per chiedere il proprio estratto conto, avere un nuovo libretto degli assegni senza oneri extra), pena l'addebito di commissioni aggiuntive rispetto al canone standard.

«Riflex - prosegue Fontana Rava - è al contrario un conto senza asterischi, con un costo mensile certo che garantisce la piena operatività ordinaria. Il cliente ha il diritto di scegliere quello che vuole, in libertà, conoscendo i costi del suo conto». Costi che sono pari a zero per una giacenza media annua superiore a 6mila euro o un patrimonio gestito oltre 30mila euro. In presenza di somme inferiori, il canone ammonta a 5 euro mensili.

IL BILANCIO MEDIOLANUM S.P.A.

Raccolta netta nel 2006 + del 27%

Le masse amministrate sono aumentate del 10% a 33,52 miliardi, mentre la raccolta lorda ha fatto segnare una variazione percentuale tripla (+30%) a 8.176 milioni. Analogamente per la raccolta netta, salita del 27% a 2.468,5 milioni. Questi i numeri principali del bilancio 2006 del Gruppo Mediolanum, approvato dal Cda a fine marzo. E se l'utile netto consolidato è calato del 4% a 223,7 milioni, l'Istituto sottolinea che i risultati 2005 erano stati caratterizzati da una forte genera-

zione di commissioni che non si è ripetuta nel 2006, a causa di un andamento diverso dei mercati borsistici e valutari. L'impatto delle commissioni di performance è evidente sull'utile ante imposte: al netto delle commissioni, è cresciuto del 47% rispetto al 31 dicembre 2005. Il Consiglio ha inoltre proposto all'assemblea un dividendo di euro 0,20 per azione, in linea con l'esercizio precedente. Comunicato stampa completo disponibile sul sito www.mediolanum.it.

Le masse amministrate sono cresciute del 10%



Quest'anno ricorre il 25° anniversario della nascita del gruppo Mediolanum, fondato da Ennio Doris il 2 Febbraio del 1982